

Caso Gergab & Co. in Libia la strada verso lo Stato di Diritto è ancora lungaaa

Faisal Gergab, manager ed ex presidente del Consiglio di amministrazione della Libyan Post Telecommunication & Information Technology Company (LPTIC), la compagnia delle poste e delle telecomunicazioni della Libia è stato arrestato dalle Forze Speciali di Deterrenza (RADA) dopo che, con il sostegno di un gruppo armato locale ha preso d'assalto la sede della compagnia a Zawiya, ad Ovest di Tripoli. Abdelsalam, 40anni, un avvocato di Tripoli, ha spiegato a Strumenti Politici che su Gergab “ non vi era alcun mandato di arresto prima dell'assalto alla sede della LPTIC per riprendere il suo ruolo dopo aver ottenuto una sentenza a suo favore per presunte irregolarità circa il rinnovo del Consiglio di Amministrazione stabilito dal Primo Ministro Abdel Hamid al Dbeibah che di fatto controlla la compagnia statale secondo la legge libica”. L'avvocato ha aggiunto che Faisal Gergab era stato nominato CEO della LPTIC oltre otto anni fa, durante il governo di Fayez al-Serraj, e presumibilmente non verrà rilasciato fino a quando non restituirà le somme di denaro sborsate a favore di una miriade di milizie armate a Tripoli e nella Libia occidentale.

La Special Deterrence Force, un gruppo armato guidato dal salafita AbdulRaouf Kara, si è già contrapposto la scorsa settimana alla milizia Nawasi, chiudendo una prigione gestita da quest'ultimo nell'area di Ain Zara, di fronte alla Nasser University. Chi conosce l'ex manager della LPTIC afferma che l'uomo ha sempre avuto buoni rapporti con i gruppi armati e l'arresto o il rapimento di manager di importanti compagnie, come avvenuto precedentemente con la National Oil Corporation (NOC), non si fermerà fino a quando un Governo eletto non lavorerà seriamente all'unificazione dell'establishment militare. I gruppi armati infatti, utilizzano la forza, per ricattare ed ottenere vantaggi personali dai Ministeri e dalle compagnie controllate dal Governo. Non a caso i leader delle milizie ambiscono a mettere mano al Dipartimento delle Finanze del Ministero della Difesa, finora senza successo. Lo scorso 17 ottobre, il primo ministro Abdel Hamid Dbeibah aveva licenziato Faisal Gergab, nonostante l'opposizione di molti, inclusa quella del suo vice Hussein al-Qatrani, tornato a lavorare a Tripoli da Bengasi, soltanto lunedì dopo le tensioni con il premier di Misurata. Ad ottobre, esercitando le sue funzioni, Dbeibah ha convocato un'assemblea generale dei membri della LPTIC. Al termine del quale, gli interlocutori hanno deciso di formare un nuovo consiglio di amministrazione, ponendo così fine agli 8 anni di leadership di Gergab, sostituendolo con Mohammed Ibrahim Bin Awayad. I dirigenti delle filiali LPTIC in Cirenaica avevano precedentemente rilasciato una dichiarazione in cui rifiutavano questo smantellamento del CDA. In quell'occasione, il vice premier Al-Qatrani aveva avvertito che il tentativo di Dbeibah di cambiare il consiglio di amministrazione della società delle telecomunicazioni sarebbe stato “l'ultimo chiodo sulla bara del governo di unità nazionale”. Ahmed Al-Sharkasy, un membro del Libyan Political Dialogue Forum (LPDF), aveva anche accusato Dbeibah di cercare il controllo sulla LPTIC al fine di utilizzare i beni multimiliardari della società per “far saltare in aria le elezioni o raccogliere il sostegno popolare per il governo.” Fondata nel 2005, LPTIC è una società statale con un valore patrimoniale netto dichiarato di 17 miliardi di dinari libici (3 miliardi di dollari) di cui – a vedere dalla situazione sul territorio – i libici non hanno mai beneficiato. Sotto la guida di Gergab, LPTIC ha anche formato joint ventures con grandi compagnie internazionali, i risultati raggiunti da queste realtà sono tuttavia piuttosto vaghi. A fine settembre 2021, Retelit Med, joint venture italo-libica tra Retelit e LPTIC, ad esempio, ha annunciato un accordo che prevedeva la fornitura di consulenza strategica e tecnologica e lo sviluppo di competenze di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Itc) a LPTIC e alle sue società operative, l'operatore wholesale internazionale, e Hartif Libya, operatore di rete fissa.

